

RUSTICO CORNERA, LIONELLO

Comune: Villadose.

Località: Brullare, via Teano. Il complesso si trova in posizione isolata a più di due chilometri dal centro urbano, lungo una strada secondaria.

Rif. IGM: Villadose Fg. 64 II S.E.

Proprietà apparente: Lionello.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nel Catastico veneto del 1775 non appare costruito alcun edificio nella possessione di circa 32 ettari detta «le Brullare». Il Catasto napoleonico del 1811 e quello austriaco del 1845 riportano invece un complesso costituito da una casa colonica, da un rustico, forse una stalla, e da un terzo fabbricato, che funge da casa bracciantile, separati ma disposti in linea, ortogonalmente rispetto la strada. Il rustico oggi non è più esistente.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

In base alle caratteristiche architettoniche dell'edificio, la costruzione sembrerebbe risalire agli inizi del XIX secolo (F.B.). Questa ipotesi è confermata dalla lettura delle mappe dei catasti storici. È probabile che i proprietari originari fossero i Corner, il che spiegherebbe il nome di «Cà Cornera» attribuito alla casa.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso attualmente è costituito dalla casa colonica e dalla casa bracciantile, da altri fabbricati rurali disposti ortogonalmente alla casa e da un rustico isolato. Quest'ultimo, di epoca più recente rispetto agli altri edifici e attualmente in fase di completa ristrutturazione, è scandito in facciata da cinque arcate. A sud degli edifici si sviluppa la corte, delimitata a ovest dalla strada. Di fronte alla casa colonica è presente un'aia in mattoni, rialzata di circa sessanta centimetri rispetto alla strada e contornata da un cordolo in cotto.

Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio residenziale

La casa presenta alcune caratteristiche tipiche del rustico veneto. La pianta è suddivisa longitudinalmente in due settori. Il settore a sud è occupato dal portico, mentre quello a nord presenta tre vani passanti. Il vano a est contiene una scala in pietra.

La costruzione si sviluppa su due piani più sottotetto. Il portico di cinque arcate, a doppia altezza, è rivolto a sud. Le arcate,



che proseguono sui fronti orientale e occidentale, poggiano su pilastri di sezione rettangolare, rafforzati da paraste doriche che sorreggono un architrave. Tale elemento separa il portico dalle finestre del sottotetto. Quest'ultime, architravate e prive di cornice, sono posizionate in modo regolare in numero di due in corrispondenza di ogni arco. La facciata è conclusa da un semplice cornicione modanato sul quale si imposta la copertura a padiglione su struttura in legno a capriate.

Internamente l'edificio è stato recentemente sistemato nel settore orientale, nella parte attualmente occupata dall'abitazione dei proprietari.



*Il fronte principale
dell'edificio residenziale (G.T. 1999)*

*L'edificio residenziale
visto da sud-est (G.T. 1999)*

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SCARPARI, *La casa rustica in Polesine*, 1980, fotografie n. 93-94-95-96.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Ritratto di Santa Giustina, Villa del Dose*, ACR, m. 126, mp. 10; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.